

La Medicina del Dolore, disciplina della specializzazione in Anestesia e Rianimazione, ha da anni conquistato un suo spazio in campi di studio, ricerca, applicazioni cliniche interventistiche oltre che ad innovazioni diagnostiche, terapeutiche e delle più recenti tecnologie mininvasive per aprirsi a delle possibilità di sviluppo futuro soprattutto in ambito tecnologico e digitale finora insperate. Pertanto la competenza clinica e il percorso formativo dello specialista in terapia del dolore devono essere definiti con sempre maggiore attenzione perché si tratta di un mondo in rapida evoluzione, che richiede competenze elevate e un supporto organizzativo adeguato a soddisfare al meglio i bisogni dei pazienti che soffrono. È necessario pertanto definire un percorso formativo per specialisti in terapia del dolore che vada dalla diagnosi, alla terapia farmacologica, alle tecniche interventistiche mininvasive e di neuromodulazione ecoguidate e non e di neurostimolazione che, soprattutto in questi ultimi anni, ci stanno offrendo e aprendo delle modalità di cura in casi che fino a poco tempo fa erano considerati "off limits"».

A queste si aggiungono tutti i diversi approcci descritti negli ultimi anni, e tecniche interventistiche minivasive-invasive in ecoguida e non, per le patologie osteoarticolari-muscoloscheletriche e per il dolore lombare cronico per la gestione del dolore acuto del paziente adulto e pediatrico e per alla prevenzione della cronicità

E' ormai acclarato, ma spesso disatteso, che un approccio multidisciplinare arricchisce la pratica medica permettendo di costituire un network di specialisti e specialisti in formazione che condividano la loro esperienza al fine di rendere omogenee sul territorio nazionale la diagnosi e la cura del dolore cronico, in tutte le sue sfaccettature e patologie correlate, in cui lo scambio di idee e informazioni potrà fornire una guida per la formazione nella gestione del dolore e suggerire iniziative educative.

E' fondamentale il coinvolgimento di nuovi professionisti, per alimentare un rinnovato entusiasmo per questa materia, nelle sezioni dell'Area culturale che abbracciano tutte le declinazioni della Disciplina della Medicina del Dolore (Dolore acuto, Dolore cronico, Dolore oncologico e Cure Palliative, Tecniche Invasive ed Interventistiche). Proprio in tal senso il ruolo delle sezioni dovrà essere cruciale nel trattare e divulgare tematiche riguardanti i migliori aggiornamenti scientifici nel campo della diagnostica del pain generator, dei meccanismi fisiopatologici implicati nella genesi del dolore, dei percorsi clinici, dei trattamenti farmacologici ed invasivi nell'ambito del dolore acuto e cronico, della gestione interdisciplinare del dolore oncologico e delle tecniche innovative applicabili anche in questo ambito, attraverso il fondamentale e imprescindibile lavoro di condivisione e di collaborazione

I progressi della medicina in campo oncologico hanno determinato una sempre maggiore percentuale di guarigioni e l'allungamento della vita dei pazienti affetti da malattie tumorali. Purtroppo non sono stati fatti analoghi progressi nel garantire a queste persone una buona qualità della vita, la "terapia del dolore" in corso di malattie oncologiche e la gestione della sofferenza nella fase avanzata della malattia sono ancora due campi considerati secondari e riservati esclusivamente agli ultimi

giorni di vita. In questo quadro di scarsa sensibilità e cultura, gli analgesici oppioidi e le tecniche avanzate di analgesia vengono utilizzati in modo spesso non adeguato. Gli anestesisti dovrebbero avere, in quest'ottica, un ruolo fondamentale favorendo e potenziando l'utilizzo di farmaci e tecniche di analgesia e partecipando alla programmazione e organizzazione di attività assistenziali nella fase avanzata di malattia, oltre che intervenire negli aspetti clinici ed organizzativi delle Cure Palliative e dell'assistenza ai malati in fase avanzata di malattia. Attraverso la progettualità e lo sviluppo dell'integrazione delle Reti di Terapia del Dolore e di Cure Palliative/Domiciliari, dei Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) interdisciplinari e buone pratiche cliniche, integrazione delle tecnologie digitali, come ad esempio la telemedicina si cerca di fornire la migliore continuità assistenziale al paziente affetto da dolore acuto o cronico come fenomeno bio-psico-sociale

Il tutto dovrebbe essere rivolto al superamento della disomogeneità della distribuzione territoriale delle reti di terapia del dolore. L'uso delle nuove tecnologie nell'ambito della Terapia del dolore presso gli ambulatori inseriti nelle Reti Regionali e Provinciali, è possibile grazie a specialisti con competenze cliniche sulla diagnosi e trattamento del dolore e in continuo aggiornamento, dato che la disciplina della medicina del dolore è in continua evoluzione anche grazie ad innovazioni tecnologiche sempre più sofisticate e promettenti, come ad esempio l'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e i progetti di health technology assessment. La medicina del dolore utilizza le nuove tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale e la telemedicina per migliorare non solo l'assistenza ai pazienti affetti da dolore cronico di origine oncologica o meno ma anche per raggiungere quei livelli di percezione del sintomo sui quali finora avevamo poche possibilità, ad esempio i pazienti possono essere dotati di dispositivi portatili o smartphone collegati all'apparato di neurostimolazione intelligente, permettendo loro di monitorare e registrare il loro dolore e di comunicare direttamente con il sistema. Questo offre un maggiore coinvolgimento del paziente nel processo terapeutico, migliorando la qualità della gestione del dolore nel tempo.”

## PUNTI SALIENTI DEL PROGRAMMA

- Fondamentali le iniziative rivolte alle attività formative, in particolare quelle rivolte ai colleghi più giovani, e la realizzazione di studi multicentrici.
- Divulgazione dei principi che sono alla base di un buon trattamento del dolore con particolare attenzione al corretto uso degli oppioidi.
- Raccolta di dati sulle normative nazionali e regionali riguardanti la Terapia del Dolore e le Cure Palliative e sulle diverse realtà organizzative regionali

- Realizzazione di Corsi di Aggiornamento sui temi della Terapia del Dolore e delle Cure Palliative per gli specialisti e Specializzandi di Anestesia e Rianimazione
- Proposta di un percorso formativo teorico-pratico in Terapia del Dolore e Cure Palliative per la scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione,
- Creare sottogruppi di lavoro nell'ambito della sezione con interesse speciale per argomenti selezionati e specifici
- Rafforzamento della collaborazione con organizzazioni di pazienti per la realizzazione di iniziative divulgative su argomenti inerenti la Terapia del Dolore e le Cure Palliative
- Collaborazione interdisciplinare e dialogo con le varie figure professionali (ortopedici, radiologi, fisioterapisti, fisiatri medici dello sport ecc.) e società scientifiche che si occupano di terapia del dolore con l'intento di costruire percorsi condivisi dove ogni figura possa trovare la corretta e giusta collocazione nel percorso stesso
- Organizzazione di eventi interdisciplinare con figure professionali e società scientifiche che non siano terapisti del dolore per uno scambio di informazioni ed esperienze
- Corsi rivolti all'implementazione e all'utilizzo delle tecniche e approcci ecoguidati infiltrativi e in neuromodulazione per il trattamento del dolore cronico ed in particolare muscoloscoloscheletrico
- Raccolta dati sui modi ed i tempi di somministrazione della terapia con analgesici, inclusi gli oppioidi, nei diversi tipi di dolore e di valutare l'effettivo uso dei cannabinoidi nei nostri centri
- Produrre raccomandazioni aggiornate per il trattamento del dolore cronico di origine oncologica e la gestione della fase avanzata della malattia sia dal punto di vista clinico che organizzativo.
- Promuovere iniziative formative e divulgative per migliorare le conoscenze dei principi di base della terapia del dolore e del corretto uso degli oppioidi e dei cannabinoidi
- Potenziamento di quella che rappresenta una professionalità specialistica della Disciplina, la Medicina e Terapia del Dolore e delle Sezioni culturali che

nell'ambito di SIAARTI curano, sviluppano e coniugano ricerca, formazione e clinica.

- Riunioni e webinar cadenzate per la verifica dell'avanzamento dei lavori e progetti scientifici
- Raccolta dati in forma di Registro Nazionale
- Proposta di protocolli di studio finalizzati ad aumentare le conoscenze scientifiche di sindromi dolorose primarie o secondarie con il fine ultimo è produrre documenti-raccomandazioni che possano essere utili alla stesura di norme di buona pratica di aiuto ai colleghi nella loro attività quotidiana.
- Nuove campagne di informazione al cittadino anche mediante utilizzo di social network.

Infine credo che l'obiettivo sia anche quello di cambiare attitudini e comportamenti degli operatori sanitari e dei cittadini nei confronti di un fenomeno, il dolore, a volte ancora sottovalutato e considerato un evento ineluttabile in modo da aumentare la consapevolezza e la comprensione del contesto sociale del dolore nel nostro paese.

Pierfrancesco Fusco



